

BSA Bund Schweizer Architekten
FAS Fédération des Architectes Suisses
FAS Federazione Architetti Svizzeri

ETH

Eidgenössische Technische Hochschule Zürich
Swiss Federal Institute of Technology Zurich

Fachstelle Architektur und Schule
Sezione Architettura e scuola



**Costruiamo un
castello**

Il progetto pilota «Costruiamo un castello» è stato realizzato nell'ambito di un'iniziativa della Federazione Svizzera degli Architetti (FAS) in collaborazione con il Dipartimento di Architettura del Politecnico federale di Zurigo (ETH).

Architettura e scuola

Sensibilizzare alla cultura della costruzione

Bambini e giovani crescono in un territorio che spesso percepiscono solo in minima parte e quasi mai in modo consapevole. L'obiettivo di Archijeunes è risvegliare la loro curiosità e renderli più consapevoli dell'architettura e della progettazione del nostro ambiente di vita.

Sviluppare strumenti didattici

Esercizi di percezione e progettazione permettono di avvicinarsi in modo attivo alla cultura del territorio. Passo dopo passo vengono messi in luce i legami culturali, economici, progettuali e storici.

Dalla scuola primaria fino alla fine del ciclo secondario, nell'ambito di progetti pilota vengono elaborati esercizi guidati per tutti i livelli scolastici.

Il tempo necessario varia da due ore per una singola attività breve fino a 30 lezioni per un intero programma semestrale. La struttura modulare consente di combinare i moduli e i corsi in base alle esigenze.

Accompagnare gli interessati

Insegnanti e architetture/i elaborano insieme nuove lezioni e nuovi corsi, destinati in seguito a un utilizzo più ampio. Archijeunes, associazione senza scopo di lucro, li affianca e li sostiene in questo percorso.

A partire dalle attività ed esperienze didattiche, vengono sviluppati strumenti modulari con l'aiuto di esperte/i di didattica e pubblicati.

Per gli insegnanti è prevista anche un'offerta di formazione iniziale e continua.

Costruiamo un castello

Progetto pilota Suhr: Settimana tematica 2005

Descrizione del progetto	4
Immergersi in un mondo sconosciuto	6
Vivere il castello in prima persona	8
Costruire un castello	11
Contatto	14

Descrizione del progetto

Livello scolastico	Scuola primaria, dalla 1a alla 3a classe
Contenitore	Settimana tematica
Partecipanti	18 bambini
Assistenza	Due insegnanti, un'architetta.

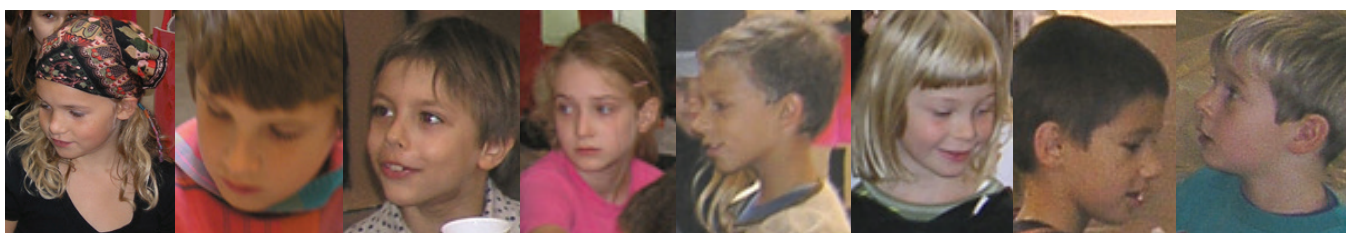
Quadro organizzativo

Il progetto pilota è stato realizzato nell'ambito della settimana tematica 2005 presso la scuola primaria Feld di Suhr dal 17 al 21 ottobre 2005. Durante la settimana tematica «Costruiamo un castello», le alunne e gli alunni delle classi dalla prima alla terza hanno potuto scegliere tra una vasta gamma di argomenti. Hanno avuto a disposizione cinque giorni e circa 24 lezioni. Il progetto è stato preparato e curato da Pet Zimmermann (architetta FAS, Codirettrice dell'associazione Spacespot), Brigitte Keller e Luzia Wespi (entrambe insegnanti della scuola primaria Feld).

Contenuto e obiettivi

I castelli e i palazzi dei cavalieri sono raffigurati e descritti in innumerevoli libri per bambini.

L'obiettivo della settimana tematica «Costruiamo un castello» era quello di comprendere e vivere il castello come una sorta di «città in miniatura». Domande come: «Perché il castello si trova proprio lì?», «Chi viveva in un castello?», «Che tipo di attività vi si svolgevano e in quali ambienti?» andavano affrontate attraverso l'esperienza diretta e la simulazione. In tal modo è stato possibile sperimentare la complessità di questa struttura multifunzionale nonché creare riferimenti all'ambiente da noi realizzato per gioco.



Il primo passo è stato quello di riportare le bambine e i bambini all'epoca dei castelli. I partecipanti hanno ascoltato storie di castelli e le hanno rielaborate in forma di disegno con pennelli e acquerelli. Successivamente hanno vissuto in prima persona la vita quotidiana del castello nel corso di una visita guidata a sfondo pedagogico-drammatico in un borgo medievale. Queste diverse esperienze sono confluite nel lavoro collettivo.

Struttura didattica

Dopo un'introduzione ludica al tema «Costruiamo un castello», la struttura delle singole fasi dell'esercizio ha guidato le alunne e gli alunni dall'osservazione ravvicinata all'indagine analitica e infine alla «costruzione con le proprie mani».

La prima attività prevista dal programma era la seguente:

Immergersi in un mondo sconosciuto

Le bambine e i bambini hanno ascoltato storie sulla vita in un borgo medievale e hanno appreso come allora fosse diversa rispetto a oggi. Successivamente hanno elaborato queste impressioni in un disegno.

Vivere il castello in prima persona

Dalla presentazione sono passati all'osservazione e all'esperienza individuali. Le bambine e i bambini hanno esplorato un antico borgo medievale e hanno scoperto come si svolgeva la vita quotidiana di allora.

Costruire un castello

Mentre costruivano il loro castello, le alunne e gli alunni hanno riflettuto sulle conoscenze acquisite e hanno avuto l'opportunità di metterle direttamente in pratica.

La settimana si è conclusa con una festa nel cortile del castello, accompagnata da musica medievale. All'evento sono stati invitati anche i genitori.

Assistenza

Nella prima fase dell'esercizio, le bambine e i bambini sono stati introdotti al mondo dei castelli e dei cavalieri dall'attore Clo Bisaz. Una pedagoga di teatro ha aiutato il gruppo a «vivere il castello in prima persona» e ha mostrato loro il castello di Wildegg. Le due insegnanti e due membri del personale dell'associazione hanno aiutato le bambine e i bambini a costruire e dipingere il loro castello.



Immergersi in un mondo sconosciuto

Contenuti Ascoltare e mettere in scena storie medievali.

Materiale Carta da disegno A2, acquerelli, pennelli.

Tempo necessario Una giornata di lavoro in ca. 4 lezioni

Visita

Per iniziare, il gruppo è partito a piedi verso il centro storico di Aarau, dove presso la torre medievale Obertorturm è stato accolto dall'attore Clo Bisaz che ha guidato la scolaresca su per la scala a chiocciola fino ai locali della torre, nell'appartamento del custode. In un ambiente poco illuminato, riuniti intorno a un tavolo, le bambine e i bambini si sono immersi in un mondo di feste di corte, cavalieri e castelli.

Infine hanno visitato le segrete. Tornati a scuola, alle bambine e ai bambini è stato affidato il compito di dipingere un castello. Senza alcuna esitazione hanno dipinto torri, portoni, merli, fossati, finestre con inferriate e fantasmi.





A sinistra: Le bambine e i bambini visitano la torre medievale Obertorturm. In alto: Con l'aiuto degli acquerelli danno corpo alle loro idee.



Il livello di dettaglio di molti disegni dimostra l'attenzione con cui le bambine e i bambini osservano e memorizzano i particolari: le caratteristiche del portone d'ingresso in legno, delle inferriate in ferro e della saracinesca, dei frontoni e delle merlature delle torri di difesa.

Vivere il castello in prima persona

Contenuti Osservazione e orientamento nel castello

Materiale Copricapi come travestimento

Tempo necessario Visita didattica a teatro di ca. 1 ora e 1/4

Visita al Castello di Wildegg

Il gruppo ha raggiunto Wildegg in treno. All'arrivo, le bambine e i bambini hanno scalato a piedi la collina del castello. La pedagoga teatrale Nicole Brand ha indossato il grembiule e la cuffietta e, presentandosi come la serva Christine, ha accennato brevemente al lavoro che una serva doveva svolgere al castello: cucinare, lavare, spennare polli, rifare i letti... Ha poi raccontato come si era svolta la festa di fidanzamento celebrata al castello il giorno prima e di come, nel trambusto, aveva smarrito la sua piccola scatola di legno. Per ritrovarla ha chiesto aiuto alle bambine e ai bambini, naturalmente felici di offrirglielo. Tuttavia avrebbero dovuto camuffarsi, per non farsi notare qualora il conte fosse arrivato all'improvviso al castello...

I bambini hanno vissuto la quotidianità del castello in prima persona. La serva ha descritto la sua routine quotidiana. Sul piazzale, guardando il fiume, si è resa conto di essere in ritardo. In questo modo, le bambine e i bambini hanno notato la posizione del castello e il suo orientamento rispetto al sole (meridiana).

La serva (Nicole Brand) aiuta i bambini a indossare i costumi medievali per non farsi notare nel castello.





Abbigliati con costumi di corte, bambine e bambini visitano con entusiasmo il castello di Wildegg.

Passando per la scuderia, dove la serva ha controllato che i cavalli fossero ben curati, sono saliti in cucina; qui è stata rappresentata una scena in cui venivano mostrate le diverse attività del luogo.



La storia di un ladro di polli ha fornito l'occasione di mostrare, da un lato, la presenza di polli vivi in cucina e dall'altro di scendere nelle segrete. Oltre a molti altri aspetti, nel salone abbiamo appreso che questa stanza era riscaldata da un camino e illuminata da un candelabro. Bambine e bambini hanno dovuto contare le candele, perché la serva non sapeva né leggere, né scrivere, né contare. Tra i singoli ambienti vi era un sistema di fili che conducevano a campanelle in ognuno di essi. Con questo sistema, le abitanti e gli abitanti del castello potevano chiamare la serva. La stanza delle serve fungeva al contempo da stanza dei bambini: le neonate e i neonati e le bambine e i bambini piccoli venivano accuditi dalle serve. Nel salone delle feste è stata riproposta una scena della festa di fidanzamento del giorno precedente. Dopo la biblioteca e la sala del biliardo, l'attività si è conclusa in soffitta, dove le bambine e i bambini hanno potuto correre alla ricerca della scatola di legno.

Due bambine recitano una scena in cucina. Le bambine e i bambini scoprono così le diverse attività svolte dalle serve in cucina.



Costruire un castello

Contenuti Mentre cercavano un luogo adatto alla costruzione di un castello per il principe di Feldhas, i cavalieri si sono imbattuti nella situazione seguente: una parete naturale di rocce e un corso d'acqua. In mezzo, un terreno pianeggiante con ampie vedute sul paesaggio circostante. Qui hanno deciso di costruire un castello.

Materiale scatole di cartone di grandi dimensioni in vari formati (disponibili gratuitamente presso un negozio di arredamento), pellicola di plastica, carta velina blu, nastro adesivo per pittori, coltello per tappezzeria, Bostitch, colori.

Tempo necessario ca. 10 lezioni

In una prima fase dei lavori, il luogo è stato fortificato. Sono state erette torri di guardia e mura merlate ed è stata stabilita la posizione del portone e del ponte. Un gruppo di quattro bambine ha realizzato la stanza della principessa.



Rifacendosi alle esperienze e alle storie della serva Christine e supportati dalle immagini di un libro illustrato si è ricordato che non si trattava solo di una fortificazione ma che tutta la vita di un gruppo variegato di abitanti si svolgeva in quell'edificio. Bambine e bambini hanno dovuto riflettere su come si svolgeva la vita quotidiana e cosa occorreva per il funzionamento di una simile comunità.

Il primo passo consiste nel ricoprire l'intera superficie (a sinistra) in modo da poterla dipingere in un secondo momento. Le alunne e gli alunni uniscono con cura due elementi murali (al centro), mentre un altro sta già testando la porta del castello (a destra).



All'interno delle mura del castello sono state poi realizzate stalle per cavalli e maiali, un pollaio, una cucina, un forno e un gabinetto. Per affrontare il problema dell'approvvigionamento idrico è stato costruito un pozzo. Le dimensioni della struttura sono state scelte in modo da avere a disposizione spazio per tutte le bambine e i bambini nel cortile del castello, affinché potessero viverlo in prima persona e rievocare le scene della vita al suo interno. Hanno costruito spade e si sono vestiti da cavalieri ma non sono mancate una serva e una principessa. Completata la struttura è arrivato il momento di trasformare la costruzione – ancora molto rassomigliante a una scatola di cartone – in un'opera completa.



Pittura

Ci siamo chiesti di quali materiali potessero essere fatte le singole parti del castello e abbiamo cercato di mostrare il carattere di questi materiali con i colori. I muri sono realizzati con blocchi di pietra naturale di diverse dimensioni, le costruzioni nel cortile sono in legno o pietra, la saracinesca è in ferro e la rampa è costituita da massicce travi di legno.

Un allievo dipinge le pareti con la struttura di grandi blocchi di pietra naturale (al centro). Il portone del castello finito prima della pittura (a sinistra) e la stessa vista del muro del castello completamente decorato (a destra)





Inaugurazione Dopo aver completato il castello, Brigitte Keller e Luzia Wespi si sono cimentate in una danza medievale con bambine e bambini e hanno preparato un festoso banchetto. Il complesso del castello era sufficientemente grande da ospitare tutte le bambine e i bambini – che hanno finalmente potuto vivere i risultati del loro lavoro dall'interno.

Brigitte Keller e Luzia Wespi hanno mostrato alle alunne e agli alunni come si ballava sulle note della musica medievale.



Il cortile interno del castello.



Il massiccio muro di cinta del castello racchiude l'intero complesso.



Contatti

Fachstelle Architektur und Schule
Sezione Architettura e scuola

Un'iniziativa della Federazione Svizzera degli Architetti (FAS),
in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'ETH
Zurigo.

Il centro di competenza offre supporto a insegnanti,
professioniste/i dell'architettura e a chiunque sia interessato
a progetti scolastici, mettendo a disposizione consulenza e
materiali didattici.

Informazioni aggiornate sono disponibili sul sito della
Federazione Svizzera degli Architetti:
<https://www.bsa-fas.ch/it/>

Autori

Fachstelle Architektur und Schule / ETH Zürich
Sezione Architettura e scuola / ETH Zürich

Pet Zimmermann
Hansjörg Gadiant

Contatto

Archijeunes

Pfluggässlein 3
Case postale 907
4001 Basilea
+41 61 261 10 62
office@archijeunes.ch
www.archijeunes.ch



Pubblicato da

**Fachstelle Architektur und Schule
Sezione Architettura e Scuola**

Immagini : Pet Zimmermann

Testo : Pet Zimmermann, Dario Lanfranconi

Impaginazione : Dario Lanfranconi

